

Martedì 26 ottobre, ore 21, l'assemblea di "Bussoleno provaci" Perino: "Presidiamo il comune" *Tra le varie proposte, anche una fiaccolata di protesta*

BUSSOLENO. Quest'ultima è stata una settimana convulsa, e piuttosto rovente, malgrado i grigiore autunnali. Tutto è partito dalla conferenza stampa convocata dal sindaco Anna Allasio lo scorso mercoledì (inerente la questione dell'ipotesi alternativa che destinerebbe un sito in zona Isolabella allo stoccaggio del famigerato smarino proveniente dai cantieri della Tav, a fronte della quale il comune intenderebbe tutelarsi partecipando ad un tavolo di trattativa proposto da Mario Virano), e dal susseguente titolo de La Valsusa, "Bussoleno nell'Osservatorio". Se il comune ci sia entrato oppure no, è stato motivo di accese discussioni, risoltesi col fatto che, come spesso capita, i giornalisti hanno travisato i fatti. Ma per la precisione, e per totale chiarezza, la maggioranza consiliare ha reagito affiggendo in paese un manifesto chiarificatore, quello che pubblichiamo in cima a questa pagina. Intanto, i comitati No Tav hanno risposto anche con la marcia di venerdì 22 (nella pagina a fianco), e poi, il gruppo di minoranza "Bussoleno provaci" ha dedicato la propria assemblea popolare mensile all'argomento. La riunione si è svolta martedì 26, a partire dalle 21, in una sala consiliare particolarmente affollata. A guidare il dibattito, i consiglieri del gruppo Luigi Casel e Giorgio Perino. "L'Osservatorio di Virano" ha esordito Casel: "è il regalo fattoci dai governi di Prodi e di Berlusconi, e che oggi è costituito da una serie di tavoli. E' ad uno di questi che il comune ha deciso di inviare un tecnico a rappresentarlo, Vela, che dipende dalla Comunità Montana. Quello che non ci piace è l'ambiguità. Se vogliono partecipare, lo dicano. Ci hanno fatto sapere che entrano nella conferenza dei servizi. In merito a questa, un incontro è già stato ieri, e Bussoleno non era invitato, l'altro sarà domani (ieri per chi legge), con Bussoleno convocato al tavolo.

Ma si parlerà di geologia ed idrogeologia, cosa differente dal tema e dal tavolo cui il



Sopra, nel riquadro, Alberto Perino, e la sala consiliare gremita di martedì 26. A fianco, Giorgio Perino e Luigi Casel



comune vuole partecipare. Dunque, al di là dei manifesti affissi, partecipano all'Osservatorio. Ed il fatto nuovo è che un comune ha rotto il fronte dei 24 municipi che si oppongono, con tanto di delibera, al Tav".

Casel ha anche dichiarato che sta pensando di querelare Mario Virano: "Non gli permetto di dire che vi sono state intimidazioni nei confronti dell'amministrazione di Bussoleno. Noi facciamo pressioni politiche". Casel ha ribadito che il suo gruppo consiliare lavora per spingere la maggioranza a "ragionare" sulla questione, in modo del tutto legale. "E venti giorni fa ha continuato - si è deliberato in consiglio il superamento dell'Osservatorio, auspicando nuovi tavoli di confronto, si è ribadita la contrarietà all'opera, aderendo alla marcia del 9...E poi, mentre, attaccano questi manifesti, un tecnico siede, come "silente" al tavolo con Virano. Occorre fare qualcosa per riportare il comune sulla retta via, anche una fiaccolata può andare bene". In sala anche uno dei leader della protesta, Alberto Perino: "E' successo che prima si sono

fatti belli con i vertici piemontesi del Pd, e poi si sono ricordati che vivono nel paese...Così, studiano il sistema di dichiararsi sia fuori che dentro, a seconda di quelli con cui si tratta. La fiaccolata va bene, ma non basta". Nicoletta Dosio, di Rifondazione Comunista, ha invece attaccato con decisione gli esponenti del Pd Morgando e Braganti, autori di una "delirante" lettera di solidarietà al sindaco: "Ci accusano di instaurare un clima di paura e d'intolleranza sfruttando il parallelo tra la Resistenza al nazifascismo e la lotta contro il Tav. La prima accusa la rigettiamo, la seconda la rivendichiamo con orgoglio". Per Dosio, il comune di Bussoleno, "contro il Tav solo a parole, sa creando una pericolosa falla nel fronte dei 24 sindaci, e sta a noi, alla popolazione, fargli cambiare idea. Siamo pronti, tutti insieme, ad occupare anche il municipio". Marina Clerico, assessore di Comunità Montana, dopo un ricco excursus sui fatti,



ha evidenziato una possibile via d'uscita: "Occorre che il comune dia la risposta ai 50 mila della marcia, e che si renda conto che non è soltanto un problema di Bussoleno, ma di tutta la Valle". Casel ha proposto di chiedere per iscritto alla maggioranza bussolenese di lasciare subito quel tavolo, mentre si chiederà alla Comunità Montana di intervenire affinché, a sua volta, anche l'ingegner Vela non si presenti. La serata si è chiusa con una proposta, subito accolta dall'assemblea popolare, da parte di Alberto Perino: "Organizziamo un presidio con le tende davanti al municipio, a partire dal 1° novembre, finché il comune non avrà cambiato idea sulla propria partecipazione ai tavoli di Virano".

GIORGIO BREZZO